

DALLA PRIMA PAGINA

## RIINA E VACCINI, PAROLE...

## Il caso Riina.

La notizia, riportata con enfasi dalla stampa ed ingigantita dal web, è questa: la Cassazione dispone la liberazione di Riina, condannato all'ergastolo, per assicurargli una morte dignitosa. Non è proprio così, ma tanto basta a scatenare il dibattito, con la solita divisione tra "guelfi" e "ghibellini": chi ritiene, cioè, che anche a Riina debba essere assicurata una morte dignitosa e fuori dal carcere e chi, invece, pensa che per quell'uomo (?) non dovrebbe esserci alcuna pietà, a causa dei gravi crimini di cui s'è macchiato. Opinioni legittime, intendiamoci, ma che sembrano prescindere dal dato normativo. In realtà, la Cassazione si è guardata bene dall'affermare che Riina debba uscire dal carcere, ma, annullando un'ordinanza del Tribunale di Sorveglianza di Bologna, si è limitata a rilevare la carenza e, per certi versi, la contraddittorietà della motivazione del provvedimento, indicando i criteri ai quali il giudice del rinvio deve attenersi. Si tratta di un distillato di principi rinvenibili nella Costituzione (art. 27) e nella Convenzione Europea per i diritti dell'Uomo (art. 3). Ossia: a) "lo stato di salute incompatibile con il regime carcerario, idoneo a giustificare il differimento dell'esecuzione della pena per infermità fisica o l'applicazione della detenzione domiciliare, non deve ritenersi limitato alla patologia implicante un pericolo per la vita della persona, dovendosi

piuttosto avere riguardo ad ogni stato morboso o scadimento fisico capace di determinare un'esistenza al di sotto della soglia di dignità che deve essere rispettata pure nella condizione di restrizione carceraria"; b) anche il peggior criminale possiede diritti fondamentali, come quello a una morte dignitosa; c) le condizioni di compatibilità con il carcere e il livello di umanità della pena devono essere valutate in concreto dal magistrato di sorveglianza e bilanciate con le esigenze di tutela della sicurezza sociale e dell'incolumità pubblica, anche a fronte di "eccezionali condizioni di pericolosità", rispetto alle quali, comunque, occorre una puntuale motivazione che tenga conto del quadro sanitario del detenuto.

In altri termini - afferma la Cassazione - in uno Stato di diritto ed alla stregua dei principi Costituzionali e Convenzionali, nessuno, mafioso o terrorista che sia, potrà essere privato del nucleo fondamentale di diritti umani, nel rispetto delle esigenze di sicurezza della collettività. Oltre non c'è il diritto, c'è la vendetta (come ha ricordato anche Rita Borsellino). Può piacere o non piacere, ma un giudice è alla legge e alla Costituzione che deve fare riferimento.

Va detto, per completezza, che anche in passato, per ben due volte, Riina si era rivolto alla Corte di Strasburgo per lamentare l'inumanità della sua detenzione, frutto del regime ex art.

41-bis ord. pen. cui è sottoposto: in entrambi i casi la CEDU aveva rigettato, nel merito, i ricorsi, escludendo che nel suo caso si fosse in presenza di un trattamento "inumano e degradante", dal momento che non eccedendo l'inevitabile sofferenza correlata allo stato di detenzione, questo non superava i limiti di cui all'art. 3 della Convenzione.

## Questione vaccini.

Anche qui si assiste ad una surreale diatriba fra i "guelfi" - secondo i quali le vaccinazioni debbono essere obbligatorie sempre e comunque, siccome essenziali per preservare la salute pubblica e privata, da gravi malattie infettive - e i "ghibellini" contrari alle vaccinazioni e renitenti a qualsivoglia obbligo di legge.

Va detto, sul piano normativo, che precedentemente all'entrata in vigore del c.d. Decreto Lorenzin (D.L. 7.6.17, n. 73), la legge prevedeva come obbligatorie quattro vaccinazioni - antidifterica (dal 1939), antipolio (dal 1966), antitetanico (dal 1968) e antiepatite B (dal 1991) - di fatto senza particolari conseguenze in caso di mancato rispetto della normativa. Col Decreto Legge n. 73/17, in vigore dall'8 giugno, sono stati resi obbligatori anche i vaccini antipertosse, antinfluenzale di tipo B, antimeningococco B e C, antimorbillo, antirosolia, antiparotite e antivaricella. Ciò in quanto, sulla base di indicazioni provenienti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, è in atto

una preoccupante diminuzione della percentuale di copertura dal contagio di tali patologie che - dicono i medici, non dei "quisque de populo" qualsiasi - potrebbe portare nel breve periodo ad una loro recrudescenza su vasta scala (in particolare il morbillo).

A fronte di ciò cosa accade? Accade che senza una seria base scientifica, ma solo per non meglio precisate "ragioni di principio" (ideologiche? religiose? di contrarietà alle multinazionali del farmaco?), molti si oppongono alla vaccinazione obbligatoria, adducendo la insopprimibilità dei diritti di libertà. Ovviamente, anche in questo caso, ogni opinione merita rispetto, ma non può prescindere da specifiche considerazioni in diritto. L'art. 32 della Costituzione tutela il fondamentale diritto alla salute, peraltro prevedendo che nessuno possa essere obbligato a subire "un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge" - dunque un obbligo è possibile - "nel rispetto della persona umana". Ciò perché la tutela della salute non costituisce solo un fatto privato, ma è anche una questione pubblica, comportando un impegno globale, dello Stato e delle Istituzioni Sanitarie, ad evitare o ridurre al minimo i rischi derivanti dalla diffusione di malattie infettive. Tanto più in tempi, come quelli attuali, connotati oltre che da una costante lievitazione degli spostamenti delle

persone, da Stato a Stato o da continente a continente, anche da un costante ed incontrollato aumento dei fenomeni migratori, che rendono maggiormente cogente l'obbligo di evitare le epidemie. Dunque, garantire ed estendere l'obbligatorietà delle vaccinazioni non è un capriccio del Ministro Lorenzin, ma risponde - come detto - a precise e puntuali indicazioni dell'Oms, ulteriormente validate dal Consiglio Superiore di Sanità e dall'Istituto Superiore di sanità.

Due le obiezioni fondamentali: il rischio di controindicazioni per chi si sottoponga alle vaccinazioni e l'aver ancorato ad esse la frequentazione scolastica. Anche in questo caso mi pare che la legge ne abbia tenuto conto: prevedendo la possibilità, per il medico di famiglia, di rendere note alla ASL eventuali controindicazioni e rendendo comunque possibile l'iscrizione a scuola per i bambini non vaccinati da 6 a 16 anni, mantenendo tuttavia le sanzioni pecuniarie per i genitori ingiustificatamente inadempienti. In ogni caso il testo del D.L. potrà sempre essere migliorato in sede di conversione. A fronte di ciò si può onestamente affermare - come ha fatto un Parlamentare della Repubblica - che il solo vaccino obbligatorio ed immediato debba essere quello "contro la follia" del Ministro Lorenzin?

Da ultimo, riguardo a quei genitori che, non solo per questa vicenda, considerano i figli come proprietà privata, valga il verso del poeta Khalil Gibran: "I tuoi figli non sono figli tuoi, sono i figli e le figlie della vita stessa".

Roberto Tanisi

LE OPINIONI

## PUNTO DI VISTA

## IL MERCATO FINANZIARIO

## ASCOLTI IL MONITO

## DEL PRESIDENTE DELLA CONSOB

di Giorgio MANTOVANO

Di grande interesse il discorso tenuto dal Presidente della Consob, Vegas, al consueto incontro annuale con il mercato finanziario. Numerosi gli spunti critici, i temi trattati e le sfide in atto, in un contesto regolamentare in cui la produzione normativa è ipertrofica ed in costante evoluzione.

In meno di vent'anni, da quando nel 1999 la Commissione europea lanciò il *Financial Services Action Plan*, il quadro di riferimento è stato quasi completamente riscritto più di una volta. Si assiste oggi alla fase di revisione di direttive e regolamenti introdotti solo pochi anni fa. Gli interventi hanno interessato pressoché tutti i settori, dagli abusi di mercato alla prestazione dei servizi d'investimento, dal prospetto informativo ai diritti degli azionisti.

Tra i fattori, che più hanno scosso la fiducia dei risparmiatori, la Consob ha posto l'accento sulla direttiva europea dedicata ai salvataggi bancari dall'interno, la Bank Recovery and Resolution Directive (da cui l'acronimo Brrd), nota per l'introduzione del cosiddetto

bail-in. Quella disciplina, progettata con l'obiettivo di evitare il contagio tra banche e debiti sovrani, limitare gli aiuti di Stato e garantire maggiore concorrenza nel settore, purtroppo non ha tenuto nella dovuta considerazione l'impatto sui piccoli risparmiatori. Come è noto, il legislatore ha voluto ribaltare l'approccio perseguito in precedenza, quello dei salvataggi bancari provenienti dall'esterno, che aveva scaricato sull'intera platea dei contribuenti i costi di stabilizzazione del sistema bancario.

Attualmente, il meccanismo in questione addebita l'onere del salvataggio di una banca agli investitori, agli azionisti ed agli obbligazionisti della banca stessa, arrivando a coinvolgere anche i risparmiatori-correntisti per i depositi superiori ai 100.000 euro. Se è pur vero che, sul piano metodologico, la mutata filosofia ha una sua logica, sono le modalità concrete di attuazione del bail-in ad aver introdotto elementi fortemente distorsivi.

In particolare, secondo il Presidente dell'Autorità che vigila sui mercati finanziari, è da ritenersi infelice la scelta di adottare la nuova disciplina con effetto retroattivo, in contrasto con i principi di fondo del diritto. In assenza di un'adeguata fase di transizione, il meccanismo in questione, entrato in vigore nel gennaio del 2016, è stato definito "uno shock che ha contribuito a minare la fiducia nel sistema bancario".

E' accaduto, difatti, che strumenti finanziari a basso rischio, presenti nel portafoglio di tanti piccoli risparmiatori, acquistati in tempi non sospetti, si siano trasformati, d'incanto, in prodotti rischiosi e inadeguati. Alla prova dei

fatti, l'idea di circoscrivere ai soli investitori di una banca i costi del salvataggio, si è dimostrata illusoria.

Peraltro, si è rimarcato che la gestione delle crisi bancarie può richiedere interventi tempestivi, talvolta fulminei, incompatibili con i meccanismi decisionali sull'asse Francoforte-Bruxelles. In definitiva, per la Consob, il primo bilancio di applicazione del bail-in non può dirsi positivo e quella normativa va corretta.

Sul tema della possibile uscita dell'Italia dall'euro, auspicato da più parti come una pronta soluzione ai mali che affliggono l'economia italiana, Vegas ha sottolineato che il solo annuncio di un ritorno ad una valuta nazionale provocherebbe, da parte degli investitori internazionali, un immediato deflusso di capitali, tale da mettere gravemente a repentaglio la capacità dell'Italia di rifinanziare il terzo debito pubblico del mondo. Oggi, invece, più che mai, stabilità e competitività restano le parole-chiave per affrontare il futuro.

Uno sguardo attento è stato dedicato, inoltre, al preoccupante tema dei "non performing loans" (Npl), ossia alla cospicua mole di crediti deteriorati detenuti dagli istituti di credito. Essi sono soprattutto il lascito della lunga e profonda recessione, durante la quale il settore creditizio è stato sottoposto ad uno stress senza precedenti, dando luogo ad un processo di ristrutturazione tuttora in corso. Se è pur vero che le autorità europee premono per trovare una rapida soluzione, la fretta, secondo Vegas, potrebbe rivelarsi una cattiva consigliera. Per gli investitori specializzati l'operazione di acquisto di tali crediti presenta margini di reddi-

tività che salgono se aumenta la pressione a vendere. Ma un approccio oculato dovrebbe prevenire il rischio di svendita. Difatti, quanto più il valore di detti crediti viene abbattuto, tanto più si scavano voragini nei bilanci bancari, da riempire con risorse aggiuntive, inevitabilmente sottratte al credito. Un aiuto potrebbe venire anche da strumenti innovativi, come ad esempio la creazione di un mercato regolamentato dei crediti deteriorati, che favorisca l'incontro trasparente fra domanda e offerta.

Ed ancora, una riflessione significativa è stata destinata, nel discorso del Presidente Consob, ai processi di trasformazione che, grazie alla presenza sempre più pervasiva dell'intelligenza artificiale nella finanza, in pochi anni sono destinati a cambiare la fisionomia e la geografia dei mercati. E' la sfida del FinTech. Per l'industria dei servizi finanziari il futuro è già iniziato e gli algoritmi saranno il motore principale di questo processo. Vegas ha sottolineato che lo stesso apparato giuridico, oggi utilizzato per la regolamentazione, sarà presto obsoleto. Si andrà delineando un sistema di rapporti "disintermediati" tra chi richiede denaro e chi è disposto a prestarlo. Il tutto avverrà on line senza costi di transazione. Il fenomeno, attualmente poco visibile, è destinato, secondo la Consob, ad esplodere nel giro di pochi anni e, se non si vuole il far west, il legislatore dovrà celermente regolamentare l'innovazione tecnologica in atto. Adeguarsi alla nuova realtà sarà vitale per il Paese e per l'industria bancaria. In ogni caso, un dato è certo, ha chiosato Vegas, "nella Consob di domani ci sarà bisogno di più ingegneri e meno avvocati".

E' venuta a mancare all'affetto dei suoi cari all'età di 91 anni

GRAZIA MARIA DE SAVERIO  
ved. LUBERTO

Ne danno il triste annuncio i figli Luigi con la moglie Mara Malvati, Enza con il marito Sabatino Baldari, gli amati nipoti Marco, Giampiero, Maria Grazia e Francesca, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali hanno avuto luogo ieri alle ore 16,30 nella Chiesa san Biagio.

Galatina, 12 giugno 2017

Onoranze Funebri  
RENNA  
Via Grassi, 29 - GALATINA (LE)  
Tel. 0836 566013

E' venuta a mancare all'affetto dei suoi cari la Consorella di Santo Stefano

MARIA PRIMOCERI  
VEDOVA SANTORO  
di anni 90

Ne danno la triste notizia i figli Salvatore con il marito Antonio Marzo, Lucia con il marito Mario Guidano, Luigi con la moglie

Anna Maria Zecca, Vittoria con il marito Salvatore Scarlino, Angelo con la moglie Pompea Pierrì, Assuntina con il marito Luigi Normanno, Dolores con il marito Guido Congedi, la cognata Ines, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 12 c.m. alle ore 16:30, in Chiesa Madre partendo da via Monte Grappa n. 7.

Le condoglianze si riceveranno al cimitero. Non fiori ma opere di bene.

Il presente vale come ringraziamento.

Taurisano, 12 giugno 2017

Onoranze funebri DIPLOMAT ROCCO  
PATISSO  
Via C. Poerio, 90 Taurisano - Presicce (Le)  
Tel. 0833/622439 Cell. 335450125

## Ringraziamenti

Vogliamo ricordarti  
com'eri, pensare che  
ancora vivi.

Vogliamo pensare che  
ancora ci ascolti, che  
come allora sorridi.

Il marito Rocco con i figli Luigi, Salvatore, Ezio, Lucia, Osvaldo, Sonia con le rispet-

tive famiglie, nell'impossibilità di farlo personalmente per la grande partecipazione di stima e di affetto ricevuta, ringraziano commossi e riconoscenti tutti coloro che con intensa partecipazione, con fiori, scritti, offerte e preghiere hanno condiviso il grande dolore per la scomparsa della cara

## MAMMA MARIA ANTONIA

Famiglia Primiceri - Placi

Casarano, 12 giugno 2017

Baronetti  
Casarano - Parabita  
Info@baronetti.it 0833 502477  
Manifesto Pubblicato sul sito:  
www.baronetti.it

Trigesimi e  
Anniversari

12 giugno 2013 12 giugno 2017

## ALFREDO ANCORA

Sei sempre nei nostri cuori.

Calimera, 12 giugno 2017

PIEMME

NECROLOGIE - PARTECIPAZIONI

## SERVIZIO TELEFONICO

ORARIO: TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI  
DALLE 9.00 ALLE 19.00Numero Verde  
800.893.427

Fax: 081.2473220

e-mail: [necro.nuovoquotidiano@piemmeonline.it](mailto:necro.nuovoquotidiano@piemmeonline.it)

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

